Bussola Nord
IDEE • FATTI • NORD
23/10/2026 · 03:36

AUTONOMIA · IL PASSAGGIO PARLAMENTARE

Autonomia alla Camera: il Nord aspetta poteri e risorse

Le intese arrivano alla Camera, secondo Agenparl. Il percorso non è concluso: per le Regioni settentrionali contano le funzioni da svolgere, le risorse necessarie e i tempi di attuazione.



Il procedimento

La decisione al Parlamento

Il passaggio alla Camera non rende già operative le nuove competenze regionali.

Le risorse

Poteri che si possano esercitare

Personale, finanziamenti e responsabilità devono accompagnare le funzioni trasferite.

Il punto di vista

Il cittadino deve sapere chi risponde

Autonomia significa poter giudicare chi decide e quali servizi offre al territorio.

AUTONOMIA · IL PROCEDIMENTO

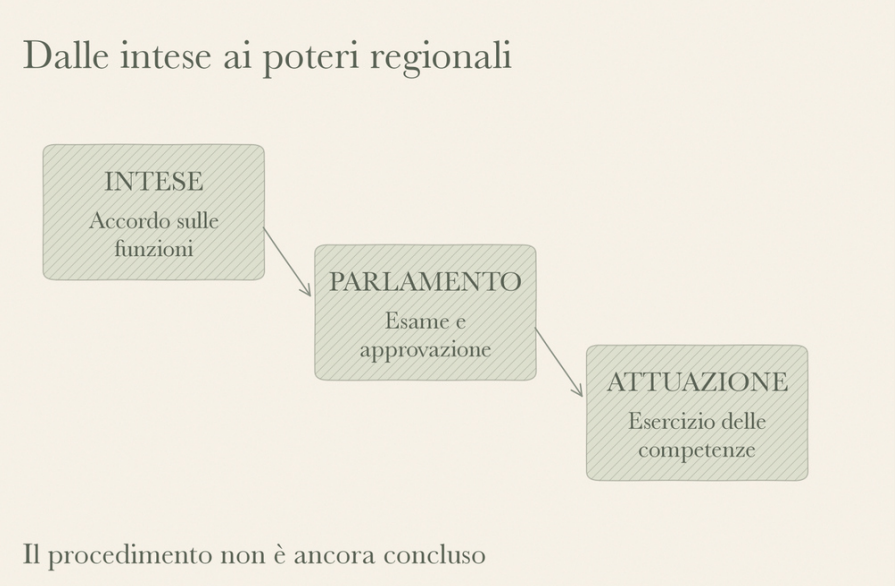
Le intese arrivano alla Camera: l'autonomia deve ancora diventare operativa

Agenparl riferisce l'arrivo delle intese a Montecitorio. Dopo il via libera del Governo serve l'approvazione parlamentare: il Nord deve poter conoscere quali competenze saranno trasferite, con quali risorse e in quali tempi.

Fonti: Agenparl · Consiglio regionale del Veneto

AUTONOMIA · IL PROCEDIMENTO

Il passaggio parlamentare non conclude la riforma



Le intese sull'autonomia differenziata sono arrivate alla Camera. Lo riferisce Agenparl il 22 ottobre, precisando che i testi saranno disponibili nei giorni successivi nella sezione dei progetti di legge. È un avanzamento del procedimento, non l'entrata in vigore delle nuove competenze regionali.

Il Consiglio regionale del Veneto aveva comunicato il via libera del Consiglio dei ministri alle intese definitive nella seduta del 13 ottobre. Aveva indicato quattro ambiti: protezione civile, professioni, previdenza complementare e integrativa, tutela della salute con il coordinamento della finanza pubblica.

Il passaggio successivo è l'approvazione delle leggi da parte del Parlamento. Il contenuto delle funzioni e le condizioni per esercitarle andranno valutati sui testi parlamentari: l'annuncio dell'arrivo non basta a stabilire quali poteri saranno effettivamente trasferiti e quando.

Per chi vive e lavora al Nord, la differenza è fondamentale. Una competenza può incidere sui servizi soltanto se è chiaro chi decide, con quali risorse e con quale personale. Senza questi elementi, il cittadino rischia di ritrovarsi fra uffici che si rinviano la responsabilità.

Il giudizio di Bussola Nord resta favorevole a un'autonomia che avvicini le decisioni ai territori. Proprio per questo chiediamo al Parlamento di spiegare quali funzioni saranno trasferite e a quali condizioni.

Trasferire una funzione non basta: occorrono risorse che restino sui territori del Nord per esercitarla e deve essere chiaro chi risponde delle decisioni. Il cittadino deve poter chiedere conto a chi governa dei miglioramenti nei servizi.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Tre risposte prima di festeggiare

Poteri certi: quali decisioni passeranno davvero alle Regioni e quali resteranno allo Stato?

Risorse adeguate: quali coperture e quali strumenti accompagneranno le nuove funzioni?

Tempi verificabili: quando cambierà il servizio per cittadini e imprese, e chi dovrà risponderne?

UNA PROPOSTA PER IL NORD

Autonomia: chi decide deve rispondere dei servizi

Fonti: Consiglio regionale del Veneto

Una scheda per ogni funzione

La proposta di Bussola Nord

☐ POTERI	Chi può decidere
☐ RISORSE	Con quali mezzi
☐ TEMPI	Entro quale scadenza
☐ RISULTATI	Che cosa cambia per il cittadino

Responsabilità riconoscibili e controllo pubblico

Per Bussola Nord, il federalismo deve consentire al cittadino di capire a chi chiedere conto di un servizio. Se una Regione riceve una funzione, deve disporre dei mezzi per esercitarla. Se un potere resta allo Stato, il Governo deve assumersi la responsabilità delle proprie decisioni.

Questa chiarezza protegge anche chi amministra bene. Un ente non dovrebbe poter attribuire ogni ritardo a un altro livello istituzionale; allo stesso tempo, non dovrebbe ricevere obblighi che non è in grado di finanziare. Responsabilità e risorse devono procedere insieme.

Proponiamo una scheda pubblica per ogni funzione trasferita: che cosa cambia, chi decide, quali fondi e quali persone sono disponibili, entro quale data deve arrivare il risultato. Deve essere comprensibile anche a chi non conosce il linguaggio degli accordi istituzionali.

Dopo il trasferimento, servono confronti comprensibili sui servizi: tempi delle pratiche, continuità delle prestazioni, costi e risultati. Non chiediamo una graduatoria costruita sugli annunci, ma informazioni che permettano di distinguere un miglioramento da un semplice cambio di competenza.

Il Nord ha interesse a ottenere più poteri, non a sommare uffici e passaggi. L'autonomia è utile se riduce la distanza fra un problema e la decisione che può risolverlo. È su questa capacità, e sulle risorse che restano ai territori, che vogliamo giudicarla.

Il cittadino deve sapere chi decide, con quali mezzi e di quale risultato risponde

Il federalismo deve chiarire le responsabilità degli amministratori e permettere ai cittadini di valutarne il lavoro.

Una scheda per funzione

Poteri e mezzi dichiarati, senza formule che nascondano chi deve intervenire.

Un risultato atteso

Una scadenza e un cambiamento comprensibile per cittadini e imprese.

Un controllo pubblico

Confrontare ciò che era stato promesso con il servizio effettivamente offerto.

LEGA · IMMIGRAZIONE E PENSIONI

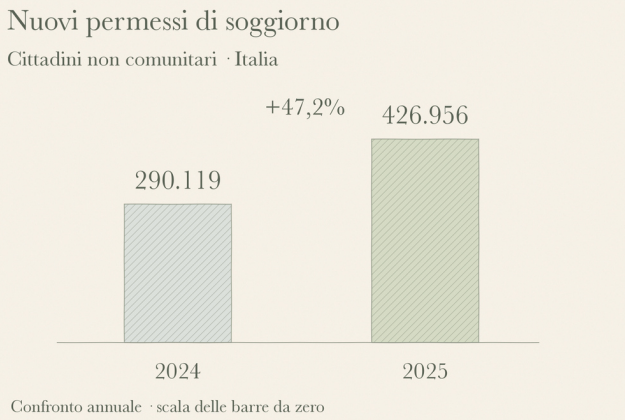
Permessi in aumento e pensioni più lontane: Patto per il Nord contesta Salvini

I due comunicati del movimento chiedono conto della distanza fra promesse e risultati. I dati Istat e le regole previdenziali permettono di confrontare gli annunci con i risultati, senza confondere fenomeni diversi.

Fonti: **Patto per il Nord**

LEGA · IMMIGRAZIONE E PENSIONI

Immigrazione: 426.956 nuovi permessi nel 2025



Patto per il Nord contesta a Matteo Salvini (vicepresidente del Consiglio e leader della Lega) la distanza fra gli annunci sull'immigrazione e i risultati del Governo. L'Istat registra 426.956 nuovi permessi di soggiorno a cittadini non comunitari nel 2025: il 47,2% in più rispetto al 2024.

Crescono i permessi per famiglia (+61,2%) e per studio (+76,0%). In Lombardia i nuovi titoli sono 98.128, il 23,0% del totale nazionale, con un aumento del 61,6%. La regione concentra inoltre il 27,6% dei permessi per ricongiungimento familiare: è una quota nazionale, non un incremento.

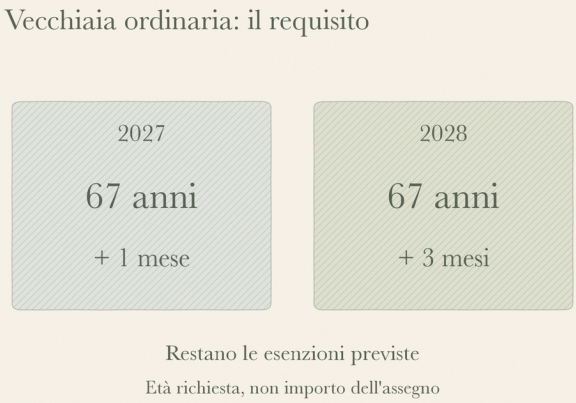
Il totale nazionale dei nuovi permessi resta inferiore al picco del 2022, legato soprattutto ai profughi ucraini. Si tratta di permessi regolari, non di una misura degli ingressi irregolari. Le oltre 178mila acquisizioni di cittadinanza non dimostrano, da sole, una concessione automatica o priva di requisiti.

Queste distinzioni non eliminano la domanda politica: come concilia Salvini la propria comunicazione con l'aumento dei titoli rilasciati durante il Governo di cui fa parte? Il movimento autonomista e federalista chiede risposte sui risultati, non un nuovo elenco di avversari.

Per Bussola Nord, il tradimento della rappresentanza settentrionale sta anche qui: il progetto nazionale e nazionalista della Lega Salvini Premier chiede fiducia al Nord, ma deve rendere conto degli effetti delle politiche che sostiene. La critica riguarda le scelte di governo, non i diritti delle persone regolarmente presenti.

PENSIONI · IL SECONDO COMUNICATO

Pensioni: la promessa contro la Fornero non cambia i requisiti



Patto per il Nord accusa Salvini di ripetere la promessa di abolire la riforma Fornero mentre i requisiti si irrigidiscono. L'INPS indica per la vecchiaia ordinaria 67 anni e un mese nel 2027 e 67 anni e tre mesi nel 2028, con specifiche esenzioni per le categorie tutelate.

Cambia anche il calcolo della quota contributiva. Il decreto del 16 ottobre fissa dal 2027 coefficienti inferiori: a 67 anni il parametro passa dal 5,608% al 5,514%. A parità di età e contributi accumulati e rivalutati, ne deriva una quota annua più bassa.

Non è un taglio indistinto delle pensioni già in pagamento. L'effetto sul nuovo assegno dipende dalla posizione individuale; l'aumento dell'età richiesta e il calcolo dell'importo sono due questioni diverse.

La critica politica resta precisa: chi governa non può continuare a presentarsi come oppositore delle regole che restano in vigore. Dopo anni di promesse, ai lavoratori del Nord serve sapere quale modifica arriverà, con quali coperture e da quando.

Fonti: **Patto per il Nord**

Bussola Nord

IDEE • FATTI • NORD

Il Nord non chiede un altro annuncio: chiede il potere di decidere e il diritto di chiedere conto

I Daily di Bussola Nord sono prodotti con assistenza dell'intelligenza artificiale e sono sempre sottoposti a revisione umana prima della diffusione.

Bussola Nord - Blog di opinione politica - Contatti: info@bussolanord.it - ID BN-20261023034002-AC6DF12433 - Media sintetici dichiarati